

LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2

6901 Lugano

T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch

www.luganoinscena.ch

Focus Nuovi orizzonti

Avevo un bel pallone rosso

di Angela Demattè
regia Carmelo Rifici

Quasi niente

un progetto di Daria Deflorian e Antonio Tagliarini

Terror

di Ferdinand von Schirach
regia Kami Manns

Aminta

di Torquato Tasso
drammaturgia Linda Dalisi
regia Antonio Latella

Belve

- una farsa -

di Armando Pirozzi
regia Massimiliano Civica

Si nota all'imbrunire

(Solitudine da paese spopolato)

di e regia Lucia Calamaro



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO – FIT/ FOCUS NUOVI ORIZZONTI – LIS FACTORY

Me 26.09.2018 ore 20:30

Gio 27.09.2018 ore 20:30

Palco Sala Teatro LAC

Avevo un bel pallone rosso

di Angela Demattè

regia Carmelo Rifici

con Andrea Castelli e Francesca Porrini

scene e costumi Paolo Di Benedetto

musiche Zeno Gabaglio

luci Pamela Cantatore

produzione LuganoInScena, TPE Teatro Piemonte Europa, CTB Centro Teatrale Bresciano

in coproduzione con LAC Lugano Arte e Cultura

presentato all'interno del FIT Festival Internazionale del Teatro

con il sostegno di Clinica Luganese Moncucco

*Testo vincitore del Premio Riccione 2009, del Premio Golden Graal 2010
e del prestigioso premio Molière per l'allestimento francese*

Nell'anno in cui ricorrono i 40 anni dal rapimento di Aldo Moro, torna in scena, in un nuovo allestimento, *Avevo un bel pallone rosso*, lavoro in cui la scrittura di Angela Demattè indaga il rapporto di Margherita Cagol – fondatrice delle Brigate Rosse – con suo padre.

“Avevo un bel pallone rosso e blu, ch'era la gioia e la delizia mia. S'è rotto il filo e m'è scappato via, in alto, in alto, su sempre più su. Son fortunati in cielo i bimbi buoni, volan tutti lassù quei bei palloni”.

Questa filastrocca era scritta su un quaderno di Margherita bambina. Quasi un'allegoria strana, onirica, dell'anelito di tutta una vita. Questa bambina sarebbe poi diventata, per tutti, Mara Cagol. Attraverso i dialoghi tra Margherita e suo padre, si racconta la vicenda di una ragazza cattolica nata in una città di montagna, poi diventata una delle fondatrici delle Brigate Rosse. Soprattutto, si delinea il rapporto drammatico tra un padre e una figlia, segnato da un affetto profondo, nel quale tuttavia la storia e le scelte personali scaveranno un solco terribile.

Carmelo Rifici dirige una pièce dove tutto, dal linguaggio ai troppi silenzi, dà l'immediata sensazione di un eccessivo “non detto”. Qualcosa di freddo e struggente allo stesso tempo, che è proprio di un'epoca burrascosa come fu quella che dal '68 portò alla stagione del terrorismo e agli anni di piombo. Di quell'epoca si cerca di raccontare anche l'aberrazione del linguaggio ideologico, che contribuirà a provocare la frattura finale tra Margherita e suo padre.

Uno spettacolo che indaga il mistero che rimane all'interno di un affetto, anche oltre il distacco così grande consumatosi tra un padre e una figlia.

“Lo spettacolo parla di un padre e di una figlia che si amano – spiega Angela Demattè –. C'è una cosa che ci fa tremare, oggi, alla vigilia della nuova ripresa dello spettacolo. Perché Margherita Cagol era una terrorista”.

“La storia delle BR – continua Rifici – è un pretesto usato dall'autrice per addentrarsi in un terreno più fecondo e misterioso: quello delle relazioni umane profonde e dell'impossibilità di quella relazione”.



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO – FIT/ FOCUS NUOVI ORIZZONTI – LIS FACTORY

Ma 02.10.2018 ore 20:30

Me 03.10.2018 ore 20:30

Palco Sala Teatro LAC

Quasi niente

un progetto di Daria Deflorian e Antonio Tagliarini
liberamente ispirato al film *Il deserto rosso* di Michelangelo Antonioni
collaborazione alla drammaturgia e aiuto regia Francesco Alberici
con Francesca Cuttica, Daria Deflorian, Monica Piseddu, Benno Steinegger, Antonio Tagliarini
collaborazione al progetto Francesca Cuttica, Monica Piseddu, Benno Steinegger
consulenza artistica Attilio Scarpellini
luci Gianni Staropoli
suono Leonardo Cabiddu e Francesca Cuttica (Wow)
costumi Metella Raboni
produzione A.D., Teatro di Roma – Teatro Nazionale, Teatro Metastasio di Prato, Emilia Romagna Teatro Fondazione
in coproduzione con théâtre Garonne – scène européenne Toulouse, Romaeuropa Festival, Festival d'Automne à Paris, Théâtre de la Bastille – Paris, LuganoInScena, Théâtre de Grütli – Genève, La Filature, Scène nationale – Mulhouse
presentato all'interno del FIT Festival Internazionale del Teatro
con il sostegno di Clinica Luganese Moncucco

Dopo il successo de *Il cielo non è un fondale*, presentato al FIT Festival lo scorso mese di settembre, Daria Deflorian e Antonio Tagliarini presentano il loro nuovo progetto, liberamente ispirato allo straordinario film del 1964 di Michelangelo Antonioni *Il deserto rosso*.

Giuliana, moglie e madre, attraversa il deserto – rosso – della sua vita senza che nessuno possa realmente toccarla, senza toccare a sua volta nessuno. Nemmeno l'incontro con Corrado, amico del marito, per tanti versi simile a lei, riesce a cambiare le cose.
Alla base del progetto vi è un lavoro attorno alla figura di Giuliana: da sempre, infatti, nei loro lavori, Deflorian e Tagliarini sono attratti da figure marginali e dimesse, descrivendole nelle loro cadute e fallimenti. Giuliana fa pienamente parte di questa galleria di persone storte, riuscite a metà.
Quasi niente è un lavoro non solo sul disagio, la fragilità, le crepe, ma anche sulla fanciullezza di una donna che il mondo non sembra più interessato ad ascoltare.



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO/ FOCUS NUOVI ORIZZONTI

Ma 04.12.2018 ore 20:30

Me 05.12.2018 ore 20:30

Palco Sala Teatro LAC

Terror

di Ferdinand von Schirach

regia Kami Manns

con Antonella Attili, Paolo Musio, Andrea Dolente, Giampaolo Gotti, Pietro Faiella, Margherita Coldesina

video e multimedia Nicolas Joray

scene Alfons Flores

coreografia Darrel Toulon

luci Alessandro Barbieri, Kami Manns

progetto in collaborazione con IED – Istituto Europeo di Design

costumi degli attori protagonisti e delle comparse a cura di Davide Paietta, Alessia Scasserra,

Giuseppe Serra (studenti del Corso di Fashion Design) e di Tatiana Ciardo e Martina Plazzi (studenti del Corso di Fashion Styling)

tutor Olivia Spinelli

assistenza regia Donia Sbika

traduzione Sonia Antinori

publisher Arcadia/Media

produzione paradise is here – itinerant arts center (Svizzera), Triennale Teatro dell'Arte (Italia),

Fondazione Teatro Metastasio di Prato, Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale (Italia),

Fondazione TPE Teatro Piemonte Europa

Prima opera teatrale dello scrittore e avvocato tedesco Ferdinand von Schirach, *Terror* va a toccare un tema complesso, districandosi tra le norme dettate dalla legge e dalla morale e immergendosi negli abissi dell'animo umano.

Un aereo di linea con a bordo 164 persone viene dirottato da un gruppo di terroristi e punta sullo stadio di Monaco di Baviera, dove si sta svolgendo una partita di calcio. Su un Tornado, il maggiore Koch deve scegliere cosa fare: meglio abbattere l'aereo, sacrificando i passeggeri, o rischiare la vita dei 70'000 tifosi? Il dilemma è impossibile: la logica dei numeri non basta. Il maggiore Koch decide di distruggere l'aereo. Per questo viene processato ed è travolto da una serie di accuse: ha obbedito ai suoi superiori? In questo caso, di chi è la responsabilità? E lui è colpevole o innocente?

Nello spettacolo della regista Kami Manns è il pubblico a dover decidere della sorte del maggiore, costituendosi come giuria di un processo che mette in luce la vulnerabilità delle nostre democrazie e della condizione umana.

"Un lavoro magistrale, assolutamente da vedere!" (The Huffington Post)



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch



TEATRO/ FOCUS NUOVI ORIZZONTI

Gio 10.01.2019 ore 20:30

Palco Sala Teatro LAC

Aminta

di Torquato Tasso
drammaturgia Linda Dalisi
regia Antonio Latella
con Michelangelo Dalisi, Emanuele Turetta, Matilde Vigna, Giuliana Bianca Vigogna
scene Giuseppe Stellato
costumi Graziella Pepe
musiche e suono Franco Visioli
luci Simone De Angelis
movimenti Francesco Manetti
assistente alla regia Francesca Giolivo
produzione stabilemobile
in collaborazione con AMAT e Comune di Macerata

Le suggestioni di Antonio Latella sul dramma pastorale di Torquato Tasso portano stabilemobile a confrontarsi con il grande autore italiano, partendo dalla compresenza in esso di due forze: la spregiudicata ricerca di innovazione linguistica e la tensione verso un classicismo da reinterpretare.

“L'amore esiste se non c'è inganno, di conseguenza Amore non esiste”: così esordisce Antonio Latella nelle sue note di regia. *“Il nostro tentativo – prosegue il regista – è quello di lavorare sull'assenza dell'amore e sulla ricerca di esso, prendendo a prestito la grandezza dei versi di Torquato Tasso”.*

Aminta di Torquato Tasso è un dramma pastorale che racconta le vicende del pastore Aminta e del suo amore per la ninfa Silvia. Il nome greco *Amyntas* deriva dal verbo greco *amynein*, “difendere, proteggere”, traducibile con “colui che protegge” (in latino *Amyntor*). Proteggere cosa? Proteggersi da chi? Difendersi? Difendere una forza creativa al punto da negarla, negare l'amore perché possa riprodursi in fonte di ispirazione assoluta, lontana dalla storiella dell'innamorato non corrisposto. Con *Aminta*, Tasso partecipò a un'importante trasformazione dello spazio teatrale e dell'immaginario sociale del suo tempo; ebbe uno straordinario successo nazionale e internazionale, con riflessi anche in altre espressioni artistiche come la musica e le arti figurative.

LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO/ FOCUS NUOVI ORIZZONTI

Ma 19.02.2019 ore 20:30

Me 20.02.2019 ore 20:30

Palco Sala Teatro LAC

Belve

- una farsa -

di Armando Pirozzi

regia Massimiliano Civica

con Alberto Astorri, Salvatore Caruso, Alessandra De Santis, Monica Demuru, Vincenzo Nemolato, Aldo Ottobrino

costumi Daniela Salernitano

luci Roberto Innocenti

produzione Teatro Metastasio di Prato

Belve racconta l'evolversi, al limite del delirio, di una cena tra due coppie diverse tra loro ma intimamente legate.

In un clima di crescente tensione e violenza, tra frutti di mare, strane macchinazioni e improbabili invitati, la storia ribalta di continuo il folle gioco del dominio che ogni personaggio stabilisce sull'altro: una riflessione sul denaro e sul potere che ne deriva, attraverso una farsa prossima all'incubo e alla follia.

"La nostra scommessa – afferma Massimiliano Civica – è quella di mettere in scena una farsa che faccia ridere il pubblico non a denti stretti ma a bocca aperta".



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO – ABBONAMENTO/ FOCUS NUOVI ORIZZONTI

Ma 02.04.2019 ore 20:30

Me 03.04.2019 ore 20:30

Sala Teatro LAC

Si nota all'imbrunire

(Solitudine da paese spopolato)

testo e regia Lucia Calamaro

con Silvio Orlando, Riccardo Goretti, Roberto Nobile, Alice Redini, Maria Laura Rondanini

scene Roberto Crea

costumi Ornella e Marina Campanale

luci Umile Vainieri

produzione Cardellino

in coproduzione con Teatro Stabile dell'Umbria

Il nuovo spettacolo di Lucia Calamaro trova le sue radici in una piaga, una maledizione, una patologia specifica del nostro tempo, definita dalla socio-psicologia "solitudine sociale". In scena un gigante del teatro e del cinema italiano degli ultimi decenni: Silvio Orlando.

I figli Alice, Riccardo e Maria sono arrivati la sera prima; il fratello maggiore, Roberto, anche. Un fine settimana nella casa di campagna di Silvio, all'inizio del villaggio spopolato dove vive da solo da tre anni. Silvio ha acquisito, nella solitudine, un buon numero di manie, la più grave di tutte il fatto di non voler più camminare. Vuole stare e vivere seduto il più possibile. E da solo. Si tratta, per i figli che finora non se ne erano preoccupati troppo, di decidere cosa fare, come smuoverlo da questa posizione intristite e radicale. Emergono qua e là empatie e distanze tra due generazioni di fratelli: rese dei conti, mutua noia ma, nonostante tutto, fratellanza. Vengono per la messa dei dieci anni dalla morte della madre: c'è da commemorare, da dire, da concertare discorsi.

Preda del suo isolamento, nella testa di Silvio si installa una certa confusione tra desideri e realtà: senza nessuno che lo smentisca nel quotidiano, la vita può essere esattamente come uno decide che sia. Fino a un certo punto.

